

Cresce di giorno in giorno il timore di conseguenze imprevedibili innescate dal disagio. Il tasso medio di disoccupazione ha toccato nell'Ue il 23,5% con punte del 60% in Grecia, del 56% in Spagna e del 38,4 in Italia

Ue, lavoro giovani: servono 6 miliardi di euro

BRUXELLES - Avviare il prima possibile il progetto destinato a dare ai giovani fino a 25 anni la garanzia di trovare un'occupazione lavorativa o formativa entro quattro mesi dalla fine della scuola o dalla perdita del posto: questa l'iniziativa su cui stanno lavorando i 27 Paesi Ue. Un'azione che il presidente francese Francois Hollande e quello della Commissione Ue José Manuel Barroso si sono impegnati a lanciare il prima possibile.

Il problema principale da risolvere è il reperimento delle risorse finanziarie necessarie. Lo scorso febbraio il Consiglio Europeo ha deciso di destinare alla realizzazione di questo progetto sei miliardi di euro. Che però dovrebbero venire dal bilancio pluriennale Ue 2014-2020 una volta definitivamente approvato (cosa che non appare al momento così prossima)

ed entrato in vigore. Ma i 5,7 milioni di giovani che in Europa sono senza lavoro non possono più aspettare. Il tasso medio di disoccupazione ha toccato nell'Ue il 23,5% - con punte del 60% in Grecia, del 56% in Spagna e del 38,4 in Italia - e il timore di conseguenze imprevedibili innescate dal disagio sociale cresce di giorno in giorno.

La 'Garanzia per i giovani' (Youth Guarantee) è una formula che si richiama alla positiva esperienza fatta grazie a questo strumento in Austria e in Finlandia. Il programma dovrebbe essere applicato in tutti i Paesi dove la disoccupazione giovanile ha superato il 25%. Il Parlamento ha proposto di estenderla anche ai Paesi con un tasso di disoccupazione giovanile del 20%, agli under-30 laureati e a chi ha abbandonato precocemente gli studi.



NAPOLITANO A GRILLO

"Mai fatto pressione sul reato di vilipendio"

ROMA - Spetta al Parlamento abrogare le norme sul vilipendio. Per cui M5S farebbe meglio a spostare il tiro dal Colle alle Camere se vuole eliminare l'articolo 278 del Codice penale. Poi, tutti abbassino i toni sui nodi della Giustizia, permettendo così al Governo di lavorare e avviare le riforme che l'Italia aspetta. Da Grillo a Berlusconi, ce n'è per tutti dal Quirinale attivo a 360 gradi per ricordare a forze politiche distratte dalla loro stessa sopravvivenza "che siamo sul filo del rasoio con Bruxelles", per assicurarci "la fuoriuscita dalla procedura di infrazione" per eccesso di deficit.

(Continua a pagina 7)

Il capogruppo del partito del Cav. torna all'attacco e lancia l'ultimatum: "Entro agosto la riforma"

Imu-Cig, Letta: "Non un decreto dei Miracoli" Il ricatto del Pdl: "O la riforma o cade il premier"

Il premier: "Al Consiglio dei ministri di venerdì scelte che ci consentono di avere 100 giorni per fare le riforme a favore di imprese e famiglie". Squinzi: "Le imprese sono con l'acqua alla gola"

ROMA - Non sarà il "decreto dei miracoli" ma la possibilità di avere tempo in più per fare le riforme. Il premier Enrico Letta spiega così dalla Polonia la portata dell'intervento odierno in Cdm. Ma il Pdl è categorico: o si fa la riforma o il governo va a casa. Lo dice chiaro il capogruppo Renato Brunetta.

- Entro agosto - sostiene - bisogna fare la riforma complessiva della tassazione

degli immobili, compresi i capannoni, altrimenti cadrà il governo Letta.

Il premier però assicura:

- Parleremo con tutti e cercheremo di dare risposte a tutti, sulle imprese, sui terreni agricoli, sulla riforma degli strumenti di cassa integrazione.

In sostanza, a meno di sorprese dell'ultima ora, il decreto che oggi sarà sul tavolo

del Cdm per il varo prevede che salti la rata di giugno dell'Imu ma non per le imprese (niente per i capannoni, forse per i beni agricoli). E secondo il ministro degli affari regionali Graziano Del Rio l'ipotesi sul tavolo del Consiglio dei Ministri prevede per l'Imu sulla prima casa uno slittamento a settembre od ottobre.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA



Produzione, crescita, rifornimento di prodotti e inflazione

CARACAS - Proprio così, queste le sfide elencate dal presidente Nicolás Maduro: incremento della produzione, crescita economica, distribuzione opportuna e adeguata degli alimenti e lotta all'inflazione. Il capo dello Stato, che ha annunciato che domani firmerà un accordo di produzione con gli imprenditori dello Stato Barinas, ha sottolineato che l'obiettivo è moltiplicare la produzione agricola con il contributo dell'Argentina, dell'Uruguay, del Brasile, e della Cina, con i quali sono stati firmati accordi di cooperazione.

- Loro - ha segnalato il capo dello Stato - sanno organizzarsi meglio, sanno pianificare ed hanno anni di esperienza nello sviluppo della cultura agricola.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Caracas Fc: Bencomo esonerato, Saragò in arrivo

LETTA: "NON MI DISTRAGGO"

Zanda rilancia l'ineleggibilità del Cav.

ROMA - Il presidente del consiglio Enrico Letta, che a Varsavia ha ripreso a tessere la tela per una nuova Europa, non intende farsi "distrarre" da temi e polemiche che esulano dal programma di governo. Ma sulla strada dell'esecutivo ieri il capogruppo Pd al Senato Luigi Zanda rilancia sull'ineleggibilità di Silvio Berlusconi, una vera e propria "mina" sulla vita dell'esecutivo secondo il Pdl che insorge minacciando la crisi di governo se la norma fosse approvata.

(Continua a pagina 7)

TORNA A CARACAS IL FESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO

Il cinema che ci parla del Belpaese

(Servizio a pagina 6)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 17 maggio 2013

Grazie a Fundavag

L'incredibile Soledad Bravo ha incantato il nostro C.I.V.

CARACAS - Certo, l'iniziativa non poteva che rappresentare l'intensità della Cultura nei suoi massimi particolari e, grazie alla "Fundacion Rosa y Giuseppe Vagnoni" (Fundavag), che ha voluto festeggiare l'anniversario della propria felice nascita, ci è stato offerto un regalo così squisito... tanto da ricordarci quei bei tempi in cui, liberi dalle paure della notte, trascorrevamo ore piacevoli nei teatri di Caracas, applaudendo per varie volte in un anno, Soledad Bravo ed altri magnifici talenti del mondo artistico venezuelano.

Ma la Cultura con la "C" maiuscola non si arrende e, dopo averci invitato varie volte a manifestazioni di prestigio, "Fundavag", che presiede Andreina Velarosa, ha voluto rendere nota (al pubblico presente nel Salone Italia), la propria gestione corrispondente l'anno 2012 ed annunciare un Concorso Letterario Nazionale.



"Fundavag", lo abbiamo sottolineato in altri nostri commenti e recensioni culturali, ha quale scopo principale: produrre, riassumere, promuovere e diffondere le Opere nate dall'ingegno degli emigranti radicati (o no) in Venezuela, stimolando, al tempo stesso, attività sociali intese ad orientare particolarmente l'attenzione verso i bambini e gli anziani.

Soledad Bravo ha offerto ai presenti la magnificenza della propria voce che per ben quaranta anni consecutivi ha incantato le platee latinoamericane e quelle del resto del mondo.

Un magnifico repertorio canoro ha calamitato il pubblico presente che ha ricordato anche attraverso la voce di Soledad i più grandi successi discografici di Mina.

"Fundavag" ci ha offerto una occasione unica e indimenticabile.

Nelle foto, aspetti dell'avvenimento culturale.



El Comité de Damas invita a todos los socios a celebrar el

Día de la Madre

con una
fiesta bailable

en el Salón Italia

Día: Sábado 18 de mayo de 2013 / Hora: 8:00 pm

¡Te esperamos!



Noticiv: il nostro Gazzettino

Il Centro Italiano Venezuelano e la Scuola di Balletto Belkys Ramirez, invitano i Soci al "Gala de Ballet" che avrà luogo venerdì 17 maggio c.a. alle ore 20,00 presso il Salone Italia. I biglietti d'entrata all'evento sono in vendita presso la Gerenza Sociale del nostro Club.

La "Brigada Ecologica" del Centro Italiano Venezuelano invita a celebrare "El Dia del Agua y de la Tierra", domenica 19 maggio, alle ore 10,00 presso l'area delle piscine e

nella terrazza del C.I.V.

Il Centro Italiano Venezuelano e l'"Accademia Venezuelana del Balletto Classico Nina Novak", ci invitano ad una Gara di Balletto nella quale conteremo con la partecipazione della nota ballerina venezuelana Francesca Dugarte e della "Agrupacion Folklorica del C.I.V. Arlecchino". Appuntamento: domenica 19 maggio c.a. alle ore 16,30 presso il Salone Italia. Ingresso gratuito.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

GIAPPONE

Fattore Abenomics
fa volare il Pil

TOKYO - Il fattore 'Abenomics' mostra i suoi segnali: l'aggressiva ricetta monetaria e fiscale voluta dal premier Shinzo Abe, al potere in Giappone dallo scorso dicembre, ha generato un Pil in rialzo nel primo trimestre 2013 in rialzo dello 0,9% sui tre mesi precedenti e di ben il 3,5% su base annualizzata, ben oltre le stime degli analisti (+0,7% e +2,8%). La terza economia al mondo riprende a correre sostenuta dai consumi (+0,9%) e dalla ripresa dell'export (+3,8%), soprattutto verso il partner commerciale di riferimento, gli Usa. Si tratta di numeri in contrasto con l'Eurozona, dove la Francia è in recessione con gennaio-marzo (-0,2%), l'Italia sprofonda (-0,5%) col settimo trimestre in contrazione consecutivo e la Germania si difende (con un modesto +0,1%), ma anche migliori, sempre tra le economie sviluppate, dello 0,6% degli Stati Uniti.

- Partendo dall'aumento della spesa dei consumatori, gli effetti dell'azione del governo Abe cominciano a manifestarsi - ha commentato il ministro delle Politiche economiche e fiscali, Akira Amari. - Si sta creando - ha aggiunto - l'ambiente giusto per il rialzo della tassa sui consumi (dal 5 all'8% nel 2014 per ristrutturare social security e welfare, ndr), ma non basta.

I consumi, che concorrono per il 60% circa alla formazione del Pil, segnano un innegabile balzo (+0,9% reale), ma gli investimenti societari, tra i dati negativi, scontano un altro calo (-0,7%), il quinto di fila su base trimestre, in una voce che vale il 15% del Prodotto interno lordo. Negli sforzi per battere 15 anni di deflazione, Abe ha promosso un pacchetto di spesa di 13.100 miliardi di yen (100 miliardi di euro al cambio attuale), malgrado il Giappone sia il Paese più indebitato dell'Ocse, e una politica monetaria ultra espansiva nominando Haruhiko Kuroda a capo della Bank of Japan.

Il 4 aprile il neo governatore, con il target di inflazione del 2% da centrare in due anni, ha varato un maxi allentamento monetario 'quantitativo e qualitativo' (Qqe) che, a fine operazione, dovrebbe valere più di mille miliardi di euro. Le aspettative di crescita, rafforzate dal netto calo dello yen, hanno spinto i listini di Borsa ai massimi da dicembre 2007 (con un +44% solo nel 2013) e lo yen ai minimi dal 2009 sul dollaro, salito oltre quota 100, mentre l'euro ha superato 130.

- La Abenomics ha messo il Giappone di nuovo al centro del mondo - ha detto pochi giorni fa il numero uno di Nissan (e Renault), presentando i dati

Il presidente del Consiglio a Varsavia ottiene il pieno appoggio del premier Donald Tusk per arrivare al vertice di giugno con in mano misure concrete per la crescita

Letta: "Lavoro ai giovani é un incubo" Hollande: "Il rigore ci soffoca"

VARSAVIA - Un "dramma" per l'Italia, un "incubo" per tutte le cancellerie europee. Che potrebbe diventare però il collante per convincere finalmente l'Europa a muoversi unita e i 27 a "fare insieme le cose giuste". Il premier Enrico Letta parla del dramma dell'occupazione giovanile da Varsavia, dove ha raccolto il pieno appoggio del premier Donald Tusk per arrivare al vertice di giugno con in mano misure concrete per la crescita. Perché, come spiega da Parigi il presidente francese Francois Hollande senza troppi giri di parole, "la recessione è dovuta alle politiche di austerità", che stanno soffocando l'Europa. Ma del resto che gli equilibri a Bruxelles stiano cambiando, che la politica della pura austerità non basti più e che quella del 'muro contro muro' tra assi contrapposti non paghi, lo dimostrano le parole della Cancelliera Angela Merkel, che da Berlino, per la prima volta, sembra riconoscere che qualcosa non ha funzionato.

- La disoccupazione giovanile mi preoccupa immensamente - dice - e ognuno deve fare qualcosa per cambiare la situazione. Certo Frau Angela non si sbilancia sul "come" affrontare il problema, ma fa un riferimento a quei 6 miliardi di euro per il lavoro giovanile che dovrebbero essere sbloccati a partire dal 2014 ma che più di una cancelleria - Italia compresa - punta a liberare in anticipo. E incassa, dopo il monito del presidente francese contro la creazione di nuovi assi anti-Merkel, anche il pieno appoggio di Letta.

- Ho fortemente condiviso le

Ue, i giovani vedono un futuro nero

BRUXELLES - Il futuro è nero per i giovani europei, anzi, nerissimo nel terreno oggi friabile del lavoro e dell'economia. E a guidare la classifica del pessimismo sono di gran lunga i giovani italiani. Si respira invece un minimo di ottimismo, tra i ragazzi del vecchio continente, nelle relazioni umane, nella salute e nella possibilità di vivere in un mondo in pace e più pulito. A prendere il polso alla gioventù europea è stato l'istituto Gallup tramite 5.500 interviste telefoniche a ragazzi di più di 15 anni di Italia, Germania, Francia, Spagna, Polonia e Gran Bretagna, i 6 paesi che raccolgono il 70% della popolazione comunitaria. Il risultato, confrontato con un'analoga indagine svolta nel 2011, dipinge un continente pessimista: "Gli ultimi dati di Gallup mostrano che l'ottimismo è collassato", è l'analisi di Debating Europe, il think tank che presenta lo studio. A pesare la situazione economica con la certificazione che, per la prima volta dalla fine della II Guerra Mondiale, le nuove generazioni pensano che vivranno peggio, in particolare economicamente, dei loro genitori. A guidare la caduta dell'ottimismo gli italiani: il 92% è convinto che avrà meno possibilità di avere un lavoro sicuro dei loro genitori, contro il 78% degli spagnoli (che pure vantano una disoccupazione superiore), il 71% dei francesi, il 63% dei britannici e il 62% di tedeschi e polacchi. L'87% dei giovani italiani pensa che non avrà un lavoro soddisfacente, il 93% che non avrà una pensione sicura e il 92% che avrà un salario minore di chi l'ha messo al mondo. Gli italiani sono anche i meno ottimisti sull'ambiente, il 61% crede che vivrà in un mondo meno pulito di quello dei genitori, il 63% che il mondo sarà meno pacifico e sicuro (in controtendenza con i parità degli altri Paesi), il 51% che avrà una vita più corta e meno sana.



parole di Hollande - ha detto il presidente del Consiglio - non c'è nessuna volontà da parte dell'Italia di creare assi contro la

Germania. C'è la volontà insieme di fare le scelte giuste. Senza contrapposizioni forti ma, semmai, facendo tutti un seppur

piccolo passo avanti.

- Il nostro ruolo - ha detto Hollande - è trovare il compromesso. Ed è proprio lui, che ieri ha confermato la totale convergenza con l'Italia, il primo a dare un segnale, assicurando che "la Francia è disposta a dare un contenuto all'unione politica" della Ue dopo la proposta avanzata lo scorso anno dalla Germania. Senza fare però sconti su quanto sia deleteria una politica fatta di solo rigore. Per quanto riguarda l'Italia, Letta intende andare a Bruxelles - il suo esordio da premier sarà al vertice straordinario del 22 maggio - con l'assicurazione che nessuno intende tornare indietro.

- L'Italia - l'ha ripetuto anche ieri - mantiene la disciplina di bilancio, non vuole fare debiti e vuole che l'Europa rispetti i vincoli di disciplina. Ma vuole anche interventi concreti per frenare il dramma disoccupazione.

Insomma dipingere la Merkel come il nemico numero uno non conviene a nessuno, anche perché non fa che alimentare un altro pericoloso nemico: il populismo euroscettico. L'unica Europa che può sconfiggerlo, ha assicurato Letta, è un'Europa "molto concreta, in grado di fare scelte che i cittadini riconoscano utili per le loro vite e non scelte astratte che poi non vengono mai applicate.

L'obiettivo, al quale Letta sta lavorando, è far sì che questo "possa avvenire al vertice giugno". Perché senza "scelte concrete", il test delle prossime elezioni europee potrebbe non far sconti.

- Lì - ha spiegato Letta - si vedrà il tasso di europeismo e il giudizio che danno i cittadini.

EUROPA-GERMANIA

Merkel calibra l'austerità: "Emergenza giovani, immensamente preoccupata"

BERLINO - E' "immensamente preoccupata" per la disoccupazione giovanile in Europa. Ma cosa risponde Angela Merkel a chi l'accusa di aver provocato la recessione? Alla domanda il volto della cancelliera si fa serio, sembra quasi deglutisca, poi annuisce in segno di consapevolezza e risponde dopo una pausa percepibile in sala.

- Tutti parlano di crescita, ma da dove deve venire questa crescita? - è il ragionamento.

Non cambia la linea tenuta nel suo discorso pubblico ormai da mesi.

- La crescita deve poggiare su basi solide e non è in contraddizione con il consolidamento di bilancio - ha spiegato al forum sul futuro dell'Europa promosso dall'emittente televisiva WDR -. Lo abbiamo visto in Grecia, quando gli investitori non volevano più saperne di Atene. Merkel non rinuncia, insomma, alla missione di spronare l'Europa alle prese con i cambiamenti epocali che potrebbero costringerla ai margini dell'economia mondiale:

- Come vuole fare soldi l'Europa in futuro, al di là di programmi statali? - dice esprimendosi con la consueta chiarezza. Interrogiamoci, è l'invito esplicito, sul perché si perda terreno dove prima eravamo bravi.

- L'Europa - prosegue - è in una fase decisiva, se vuole fra 10-20 anni giocare un ruolo nell'economia globale.



Il tema della disoccupazione giovanile è però centrale anche in questo dibattito, al quale si sono alternati Wolfgang Schaeuble, Jean-Claude Juncker e in collegamento diretto anche il presidente della commissione Ue Jose Manuel Barroso. E anche a Berlino l'allarme è sentito. La Commissione Ue è "corresponsabile del rallentamento dello sblocco dei fondi per la disoccupazione giovanile", ha detto il ministro delle Finanze Schaeuble.

- Non si può chiedere ai giovani di aspettare 10 anni. Bisogna accelerare su questo fronte - ha aggiunto, mentre Merkel ha concesso che "i fondi statali" per questa causa sono giusti. E'

l'occasione che il governo ha per ribadire che il rapporto con Francois Hollande è buono e il successo di Parigi è "un obiettivo comune". Su David Cameron, Merkel è talmente indulgente che il moderatore le chiede se vi sia un asse Berlino-Londra.

- La Gran Bretagna - dice Frau Merkel - è un partner fondamentale, farò di tutto per dire agli amici britannici che ciò che è importante per loro lo è anche per noi.

Forse andrà pure alla finale di Champions League, a Londra, il 25. Che il governo tedesco sia particolarmente attento in questa fase, anche per non finire schiacciato da un ipotetico asse fra Enrico Letta e Francois Hollande, è evidente nelle parole del ministro degli Esteri Guido Westerwelle, che inverte l'ordine degli addendi della ricetta tedesca:

- Certo che servono crescita, solidarietà e consolidamento. Ma non va bene che gli Stati nazionali puntino il dito contro Bruxelles, quando le cose non funzionano, senza assumersi la responsabilità degli errori commessi.

Ce n'è anche per i suoi, nella partita elettorale interna che rischia di irrigidire il linguaggio a caccia di voti.

- La Germania proprio perché forte deve trattare con sensibilità i suoi partner, e la campagna elettorale andrà affrontata senza offendere i nostri vicini.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La Vicepresidenta del Poder Electoral, Sandra Oblitas, destacó que en 10 días de auditoría, se ha encontrado 99,98% de coincidencia con los resultados anunciados por el Consejo Nacional Electoral el día de los comicios. Al preguntarse sobre las elecciones municipales, la rectora manifestó que el CNE aún no tiene fechas para su realización y manifestó que será sólo este organismo quién dará estas fechas cuando se tengan.

Oblitas "La revisión tiene cero error"

CARACAS- La vicepresidenta del Poder Electoral, Sandra Oblitas, informó que hasta este jueves en la auditoría ampliada a 46%, se han verificado 3.505 mesas electorales, es decir, 9% de las mesas de votación correspondientes a las elecciones presidenciales del 14 de abril.

Precisó que esto equivale a un millón 435 mil 460 comprobantes de votos verificados. Destacó que en 10 días de auditoría, se ha encontrado 99,98% de coincidencia con los resultados anunciados por el Consejo Nacional Electoral el día de los comicios. Agregó que en los casos donde hubo inconsistencias se certificó que estaban debidamente justificadas en las actas levantadas por los miembros de mesa. "Los técnicos de los candidatos certificaron el proceso con el que fueron a elecciones, ahí están sus firmas", dijo. Oblitas aseguró que esta verificación ciudadana "tiene un resultado más que técnico, moral. Demuestra que la robustez del sistema electoral venezolano tiene error cero".

Señaló que el propio 14 de abril se auditó 12,5% más de lo establecido por la norma. Anunció que este viernes comienza la nueva fase de auditoría que durará 10 días más y esperan verificar 350 cajas al día. La vicepresidenta del ente comicial aclaró que el informe de "no duplicidad de huellas" no está suspendido; sin embargo, se ha atrasado porque tiene "requerimientos técnicos importantes con los que se deben cumplir". Aseguró que se

hará y se entregará como lo habían establecido. Esta verificación consiste en cotejar el número de comprobantes de voto depositados en las cajas de resguardo que se colocan en las mesas de votación con el número de votos registrados en las actas de escrutinio. Por esta razón, los dirigentes de oposición que solicitaron la auditoría desistieron a participar, pues exigían el acceso a los cuadernos de votación, entre otros puntos que no fueron aprobados por el CNE. Sobre las elecciones municipales, la rectora Oblitas manifestó que no han discutido cuándo se podrían realizar las elecciones municipales. Indicó que al tener fecha la darán a conocer al país.

ALIANZA

Venezuela y China sellaron lazos de cooperación

CARACAS- El vicepresidente de la República Popular de China, Li Yuanchao, culminó este jueves su visita a Venezuela, donde, además de suscribir diversos acuerdos de cooperación bilateral, selló los lazos de hermandad entre su país y la nación suramericana. Yuanchao fue despedido por su homólogo venezolano, Jorge Arreaza, que manifestó el agradecimiento del Gobierno venezolano a China. "Le agradecemos que haya aceptado esta invitación para observar cómo marchan los proyectos de cooperación en materia de vivienda, infraestructura, telecomunicaciones y agroindustrial", expresó. Asimismo, destacó la importancia de la relación estratégica con el país asiático, que calificó como beneficiosa tanto para el Gobierno como para el pueblo venezolano. "Vamos a profundizar esa relación para el beneficio de ambos pueblos", reiteró.

Por otra parte, refirió que la visita de su par chino "también ha sido de intercambio de experiencias entre el Socialismo del siglo XXI en Venezuela y el de China, que es un referente en el mundo". El vicepresidente Yuanchao también se mostró complacido tras su paso por Venezuela. En ese sentido, recaló la hospitalidad del gobierno de Nicolás Maduro. "Esta visita tiene como propósito profundizar la relación con Venezuela como amigos y socios e incrementar la cooperación", sostuvo. Li Yuanchao realizó recorridos por diversos proyectos productivos que cuentan con la cooperación de su país y además por la Faja Petrolífera del Orinoco, donde se encuentra la mayor reserva de crudo de esa nación suramericana.

CALIFICA

Capriles: "Auditoria es una farsa, una mamarrachada"



MIRANDA- El Gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski criticó este jueves el balance de auditorías Fase II ofrecido por la rectora del Consejo Nacional Electoral (CNE) Sandra Oblitas.

"Lo dijimos hace varios días, lo reiteramos, la supuesta auditoría que hacen unos Rectores del CNE es una farsa! Una mamarrachada!", escribió en su cuenta en Twitter @hcapriles. Expresó que los rectores del ente comicial "se burlaron y le mintieron al país y la comunidad internacional, una auditoría sin cuadernos de votación es una farsa". "Así que esos Rectores lo que hicieron fue pagarse y darse el vuelto! Como dijo nuestro Libertador 'Esta Patria es caribe y no boba'", sentenció Capriles a través de la red social.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Citgo declara dividendo récord para Pdvsa

HOUSTON- Citgo Petroleum Corporation, una subsidiaria indirecta, que pertenece a Petróleos de Venezuela S.A. (Pdvsa), declaró un dividendo de 461 millones de dólares a su accionista para el primer trimestre de 2013.

A través de una nota de prensa, Citgo informó que el monto que se pagará el próximo 20 de mayo, constituye una cifra récord de ganancias para un trimestre desde 2009.

"El pago de este dividendo refleja la fortaleza de nuestras operaciones y nuestra firme alineación con nuestra empresa matriz", afirmó Alejandro Granado, director y presidente ejecutivo de Citgo. "Hemos alcanzado un sólido desempeño financiero sin sacrificar lo más importante; nos hemos enfocado en ser una empresa líder en seguridad industrial en el ámbito de la refinación, mientras afianzamos nuestro compromiso con el cuidado ambiental y la responsabilidad social corporativa", agregó.

MUD: Maduro y Villegas quieren censurar a los venezolanos

Para el secretario ejecutivo adjunto de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Ramón José Medina, señaló este jueves que detrás del llamado realizado por el presidente Nicolás Maduro a reunirse con los propietarios de algunos periódicos y canales de televisión "se esconde un plan para impedir informaciones que critiquen su gestión".

"La dupla Maduro - Villegas quiere censurar a los venezolanos, que no puedan expresar su rechazo al desastre de gobierno que llevan durante el año y que nos tienen al borde de una crisis mayúscula por la inseguridad, el desabastecimiento y el alto costo de la vida", apuntó Medina,

"Nosotros necesitamos un sistema para que a cada familia que se le entregue una vivienda en la medida de sus posibilidades la pague", dijo el mandatario

Maduro anunció Fondo Central de Vivienda

BARINAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro Moros durante una visita de trabajo al estado Barinas, aseguró que el Gobierno nacional invierte 80 mil millones de Bolívares durante 2013 con las cuales se construirán más de 300 mil viviendas este año, sin embargo es necesario contar con el aporte de los nuevos propietarios.

El Presidente aseguró que estas viviendas se construyen gracias a los aportes de la renta petrolera y la cartera hipotecaria. "Nosotros necesitamos un sistema para que a cada familia que se le entregue una vivienda en la medida de sus posibilidades pague su vi-



vienda", dijo.

"Hemos entregado más de 381 mil viviendas pero nadie está pagando ni medio. ¿Cómo vamos a sostener la misión para las viviendas de los próximos años? ¿Haciendo magia? tenemos que sostenerla entre todos". "Estas obras deben despertar la conciencia de nuestro pueblo, por eso venimos a ver cuales son las necesidades de la región y tratar de buscarles solución, venimos también a impulsar con fuerza la Misión Vivienda, donde estamos entregando hoy 1440 viviendas en todo el país", afirmó.

El Jefe de Estado retomó este jueves la propuesta de establecer precios justos y accesibles para el pago de las viviendas a las personas atendidas por la Gran Misión Vivienda Venezuela, y de esta manera "ir teniendo recursos, músculo financiero, para construir el resto de cosas que hay que construir". Durante la entrega de viviendas en El Remanso Casas, en el estado Barinas, Maduro

destacó: "Las cosas no pueden ser regaladas, el pueblo no las quiere regaladas. En primer lugar, el pueblo está acostumbrado a ganarse sus cosas bregando. Si alguien sale a ganarse sus cosas sudando, es el trabajador, la obrera, el obrero, el trabajador, el pueblo. Los burguesitos no". Por lo tanto, orientó al ministro para la Vivienda y Hábitat, Ricardo Molina, a levantar el debido registro para que cada ciudadano que posea los recursos cancele, de manera justa, la vivienda donde ahora cuenta con mejor calidad de vida.

Aclaró que quien no posea recursos para pagar, se le asignarán otras tareas para dar un pago simbólico, "para que no sientan que se les está regalando sino que se está ganando con sudor su vivienda", dijo.

El presidente Maduro, propuso aumentar la producción de alimentos en la región llanera, con el fin de fortalecer la soberanía alimentaria del país.

Durante un conversatorio con agroproductores del estado Barinas, el jefe de Estado anunció que entregará varias unidades productivas al gobernador de la entidad, Adán Chávez, con el fin de elevar la capacidad de producción en tierras barinesas.

"Si hay dificultades hablemoslas y resolvámoslas", instó el mandatario nacional.

Dijo que la producción nacional de alimentos no puede verse afectada en este momento, porque "después viene la derecha a conspirar".

Por otro lado, el jefe de Estado recordó que esta semana sostuvo una reunión con el presidente de la empresa privada Alimentos Polar, Lorenzo Mendoza, en la que se comprometieron a trabajar juntos.

"Para todo el apoyo que necesitamos (Lorenzo Mendoza) estamos listos para apoyarte. Y así vamos a decir a todo el mundo. Saben que cuentan con nuestro gobierno", acotó.

Festeggiamenti in onore Maria S.S. Della Libera

Fecha:
19 de mayo 2013

Lugar:
Iglesia Nuestra Sra. de Pompei
Alta Florida

Hora:
10:30 am

Directiva

Presidente:
Salvador Casanante

Vicepresidente:
Brande D'Stephania

Mastra:
Dora Ramirez de Casanante

Vicemastras:
Adriana Carapellucci
Felice Gianantonio

Secretaria:
Franco de Michelle

Diseño:
Daniela Del Boccio

Pratolanos y amigos los invitamos a compartir con nosotros después de la santa misa la procesión con la virgen en la cual estaremos entonando sus cantos. Luego estaremos disfrutando de ricos refrigerios: La rica porquetta preparada al estilo abruzzese, pizzelle, y otros. El evento estará amenizado por el grupo folclórico abruzzese con canto y bailes.

Los esperamos con toda su familia.
¡E VIVA LA MADONNA DE LA LIBERA!

HUMALA

Niega que renuncia de canciller haya estado vinculada con Venezuela

LIMA- El presidente de Perú, Ollanta Humala, negó que la renuncia de Rafael Roncagliolo como titular del Ministerio de Relaciones Exteriores haya estado vinculada a un incidente diplomático que se presentó a inicios de este mes con Venezuela.

En respuesta a las afirmaciones de políticos opositores, que indicaron que Roncagliolo dejó del cargo el miércoles por un

incidente con el presidente venezolano, Nicolás Maduro, Humala ratificó que la salida se dio por motivos de salud.

"Lamentamos cambios que tienen que ver más por un tema de salud sean tomados de otra manera. Lamentamos que la oposición tenga ese tipo de argumentaciones. Lo que hemos dicho es la verdad, pero no podemos evitar que algunos grupos puedan imaginar cosas", declaró Humala a los periodistas.

Torna a Caracas il Festival del cinema italiano. L'edizione 2013 riflette le problematiche attuali, tocca tematiche che vanno dalle sociali, alle politiche, alle ecologiche descrivendo uno spaccato del paese



Il cinema che ci parla dell'Italia

CARACAS.- Organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura, il Festival del Cinema Italiano 2013 apre una finestra imparziale a volte impietosa sull'Italia contemporanea ma decisamente autentica come sempre è il cinema italiano.

Una rassegna che stimola una serie di interrogativi non solo italiani ma universali, come la disgregazione dei valori della famiglia affrontati in "Una famiglia perfetta" e "Pazze di me" con l'autoironia della "commedia all'italiana".

L'iniziale approccio comico sulla fragilità delle famiglie della società contemporanea, allargate, a volte perse e mai ritorvate; con il ruolo della mamma italiana forse troppo presente, che ironizza sui soliti vizi e virtù italici, sull'arte di improvvisare nel teatro,

nello spettacolo, nel cinema e nella vita... nel finale ci riporta bruscamente alla realtà, con colpi di scena inaspettati ma positivi. Non banalizza il luogo comune, semmai riafferma con forza e delicatezza uno dei valori fondanti della



nostra società: la famiglia, con tutte le sue contraddizioni, i limiti, le difficoltà del nostro tempo, tuttavia costituisce il nucleo centrale di ogni civiltà, vero specchio della democrazia di un Paese. Il ciclo di film presentati

abbraccia temi più che mai attuali e scottanti come il lavoro, diventato quasi un mito per le giovani generazioni con il mondo dello spettacolo e il sogno dei facili guadagni, con il film "Un giorno speciale". Anche lo sviluppo sosteni-

con conseguenze fatali per tutta la società. "Giulia non esce la sera" presenta con delicata armonia il problema delle carceri e del recupero delle persone per reintegrarle nella società, un male endemico di tutte le grandi città.

L'inconfondibile regia dell'intramontabile Pupi Avati mette ancora una volta a nudo con sapiente equilibrio uno spinoso aspetto della società italiana e non solo: l'età media si allunga, la popolazione invecchia senza a volte davvero allungare la qualità della vita.

Infine le bombe, la strategia della tensione degli

anni in cui il terrorismo ha segnato le pagine della nostra storia più recente, in un ritratto cinematografico e che in Italia ha fatto molto parlare di sé.

Con "Romanzo di una strage", viene ricostruita con appassionata ed incisiva semplicità la strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969. Una bomba esplose nella Banca Nazionale del Lavoro a Milano uccidendo civili inermi decretando lo spartiacque tra la storia del dopoguerra e la storia moderna italiana.

Un esempio per tutti noi, una storia da condividere con il Venezuela per non ripetere gli stessi errori.



bile e l'ecologia vissuti in modo quasi maniacale da un interprete impegnato come Luigi Lo Cascio in "Una città ideale" ci fanno amaramente sorridere, per poi costringerci a confrontarci con le barriere dei nostri stessi pregiudizi, i confini del nostro ego autoreferenziale.

La fantascienza del film "L'arrivo di Wang" è un'allegoria che ha lo stesso nemico: i preconcetti del nostro ego ingigantito che non vuole vedere le ragioni degli altri, non supera l'egoismo dei nostri convincimenti più radicati,




Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:

AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO

TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239

FAX: (0212) 632.4626





Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

J-30576047-0

LE SUE FRASI SU KYENGE

Bufera su Borghezio, condanna unanime dell'Europa



BRUXELLES - Bufera su Mario Borghezio: le sue frasi sulla ministra dell'integrazione Cecile Kyenge danno scandalo in Europa. - Martin Schulz condanna con forza le parole di Borghezio - ha detto Armin Maecher, portavoce del presidente del Parlamento Ue, che poi chiarisce:

- Sono arrivate molte lamentele da molti eurodeputati di diversi gruppi politici.

Non è la prima volta che il vulcanico deputato del Carroccio solleva polemiche in Europa. Due anni fa fu addirittura sospeso per tre mesi dalla stessa Lega Nord per un giudizio positivo sui valori difesi da Anders Breivik, il killer autore della strage di Utoya, e per quello fu ad un passo dall'espulsione dal gruppo Efd, Europa della libertà e democrazia.

Questa volta a lanciare la reprimenda è stato Hannes Swoboda, presidente del gruppo S&D dei Socialisti e Democratici, che il 10 maggio ha incontrato Kyenge a Roma e che ha portato la questione alla Conferenza dei capigruppo.

- Quelle di Borghezio sono parole inaccettabili che esprimono razzismo e danno una pessima immagine del Parlamento Ue - spiega al telefono Swoboda. Sulla stessa lunghezza d'onda Guy Verhofstadt, capogruppo dei liberali:

- E' deplorabile che un membro del Parlamento si faccia beffe dei nostri valori.

Nella riunione di ieri solo una voce si è alzata a difesa di Borghezio, quella di Francesco Speroni, compagno di partito e co-presidente del Efd.

- Non hanno ascoltato bene la registrazione, Borghezio - spiega Speroni - ha condannato la ministra non perché africana, ma perché, secondo lui, incompetente in materia e per alcune sue richieste, tipo lo ius soli, la chiusura dei centri, la difesa degli immigrati, che non condivide. Non c'è un connotato razzista.

Lo stesso Borghezio in una nota sposa questa linea difensiva:

- Come tutti possono ben accertare dalla registrazione accanto a battute scherzose che non ho difficoltà a riconoscere poco opportune, non ho però riferito personalmente al ministro Kyenge alcun appellativo offensivo, sempre che non si voglia considerare tale il termine 'casalinga'.

Parole che non sembrano convincere Schulz. Il Presidente del Parlamento ha dato mandato di analizzare con attenzione le frasi e, nel caso venissero confermate le accuse, convocherà una nuova Conferenza dei presidenti. Non si esclude nemmeno, da parte di Schulz, una dichiarazione politica di condanna per Borghezio e di solidarietà per Kyenge. Ma nessuna sanzione.

Lanciano l'allarme preoccupati i governatori delle Regioni Puglia, Nichi Vendola (Sel); Lazio, Nicola Zingaretti (Pd); Lombardia, Roberto Maroni (Lega) e Veneto, Luca Zaia (Lega)

La crisi delle regioni, Governatori: "Basta con le politiche di austerità"

ROMA - Regioni allo stremo, condannate a morte dal Patto di Stabilità, "il cappio che ci sta spezzando l'osso del collo, la cura che uccide il paziente, che non arriverà al 2014": i governatori delle Regioni Puglia, Nichi Vendola (Sel), Lazio, Nicola Zingaretti (Pd), Lombardia, Roberto Maroni (Lega) e Veneto, Luca Zaia (Lega) - questi ultimi due non presenti alla conferenza stampa convocata nella sede della Regione Puglia - sono concordi nel lanciare un forte allarme.

- Il Patto di stabilità è demenziale e cieco, è un feticcio inutile che ha portato ad una situazione delirante; vanno riviste le politiche di austerità che stanno portando alla dissoluzione l'intera Europa.

E tutto questo mentre a Roma non hanno orecchie per ascoltare.

I governatori, insomma, anche se hanno tessere di diverso colore politico, sono tutti oltremodo preoccupati per la grave crisi economica e sociale, e snocciolano dati e considerazioni sugli effetti devastanti delle politiche assunte negli ultimi anni dall'Ue, "che stanno minacciando la democrazia e peggiorando la crisi, un vero male oscuro".

- Sono stufo di avere ragione - si è sfogato Vendola - tutti mi danno ragione su questo argomento ma io non voglio avere ragione, voglio la nettizzazione del Patto di stabilità: la disperazione della gente è figlia dell'austerità.

Per il governatore e leader di Sel, "il Governo non può scodellare la minestra, non può inventare risorse che non ci sono. C'è difficoltà nel trovare i fondi per la Cig e l'Imu e sono scomparse, negli ultimi giorni, le parole 'esodati' e blocco dell'aumento dell'Iva". Con Zingaretti, parla della volontà di allargare il fronte di mobilitazione, per tenere alta l'attenzione della gente e vuole costruire un 'movimento istituzionale'. E aggiunge anche che, sebbene sia "evidente che ci sono una serie di capitoli che vanno affrontati con l'accetta, come quello sulle spese militari, perché è in atto uno scandalo sugli F-35, è naïf l'idea che, tagliando le spese militari e gli stipendi

ai parlamentari, si inverta la rotta dell'economia".

Insomma, "è ora di cambiare le politiche in Europa". Più cauto nei toni, ma sulla stessa linea, il governatore del Lazio, secondo il quale "si potrebbe partire escludendo dagli obiettivi del Patto di stabilità le spese per i cofinanziamenti ai fondi Ue". Ieri mattina il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, al termine della seduta convocata a Roma, aveva detto che la conferenza stampa sul Patto di stabilità nella sede della Regione Puglia si inquadra "nella nostra posizione sul Patto di stabilità e rientra tra le altre iniziative che si stanno portando avanti".

DALLA PRIMA PAGINA

Imu- Cig, Letta: "Non un decreto dei Miracoli"...

La Cig verrà poi rifinanziata ma "a brevissimo", cioè con circa 700-800 milioni di euro. Inoltre arriveranno i primi piccoli tagli ai costi della politica che incideranno solo sugli stipendi dei ministri-parlamentari. Nessuna 'nuova' ci dovrebbe poi essere rispetto alle coperture: non servono risorse per l'Imu (i circa 2 miliardi della rata verrebbero coperti con fondi di tesoreria che verrebbero stornati ai Comuni) mentre gli 700-800 milioni in più reperiti ad ora per la cassa (potrebbero però aumentare) arriverebbero dal fondo produttività e da quello formazione. Cioè dalle aziende. Ma con l'impegno di rimettere le risorse appena possibile. Tanto che il segretario della Cgil, Susanna Camusso tuona:

- Se finanziare gli ammortizzatori sociali significa sottrarre risorse da altre voci del lavoro, allora c'è qualcosa che non torna, non si sta dalla parte del lavoro.

E avanza una proposta:

- La soluzione potrebbe essere un anticipo dall'Inps.

Ma il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, è chiaro: il Governo sta valutando "le risorse disponibili a brevissimo termine" per rifinanziare la cig in deroga per poi rivederla perché "non si può rifinanziare lo strumento senza rivisitarlo".

E il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, fornisce due conti:

- Bisogna trovare nuovi fondi è già un bene che si trovino questi 800 milioni-1 miliardo di euro. Ne mancano appena un po' in più, bisogna fare un ulteriore sforzo.

Ma al momento sembra che le risorse aggiuntive siano appunto solo 500 milioni. Si 'scalda' anche il fronte Imu: i Comuni sono preoccupati e chiedono garanzie al Governo che li incontra a Palazzo Chigi. Temono che il fatto che la rata di giugno salti voglia dire casse a secco. Ma il sottosegretario all'Economia, Alberto Giorgetti, garantisce che i 2 miliardi ci sono e si tratta di fondi di tesoreria che andranno ai comuni.

- L'anticipazione di cassa per la copertura del mancato gettito sulla prima casa sia completamente a carico dello Stato, compresi gli interessi - ha comunque ammonito il presidente reggente dell'Anco Alessandro Cattaneo al termine dell'incontro.

Ma sono le imprese ad essere davvero preoccupate. Più in generale, commentando l'andamento dei prezzi al consumo, il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi spiega: ' - Le imprese sono veramente con l'acqua alla gola e per avere un minimo di attività sono ob-

bligate anche a calare i prezzi.

E sull'Imu aggiunge:

- Va fatta una rimodulazione sulla prima casa e soprattutto sui beni di produzione: sui capannoni deve essere ripensata.

Più allarmato il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli:

- Ogni passaggio discriminatorio sarebbe inaccettabile.

E di discriminazione parla anche Confesercenti. E mentre le due partite Imu e Cig sembrano avviate a parziale soluzione altri problemi incombono: una certa 'confusione' sul pagamento dei debiti arretrati della P.a. e i precari del pubblico impiego. Sono circa 250.000 i contratti dei precari che scadono a luglio. Un'altra bella gatta da pelare. Ma una scappatoia ci sarebbe. E lo ricorda la Cgia di Mestre:

"il giorno cruciale sarà mercoledì 29 maggio. Se in quella data la Commissione europea chiuderà il processo di infrazione per eccesso di deficit contro il nostro Paese, secondo quanto dichiarato nelle settimane scorse dal ministro Saccomanni, il nuovo Governo avrà a disposizione 12 miliardi per abbassare l'Imu sulla prima casa e sulle attività produttive, scongiurare l'aumento dell'Iva ed ammorbidire la Tares".

"Mai fatto pressione..."

Misura essenziale, si ritiene al Quirinale, per mettere a regime il motore dell'esecutivo di larga intesa e cercare di riagganciare la ripresa. Ma per fare questo bisogna superare un percorso gibboso ad alto rischio ribaltamento. Come, ad esempio, il nodo che presto verrà al pettine del voto della Giunta per le autorizzazioni del Senato sulla "ineleggibilità" di Berlusconi. Infatti martedì prossimo la Giunta potrebbe diventare operativa con l'elezione del presidente e i grillini sono pronti a dare battaglia consapevole che con il Pd avrebbero la maggioranza per far passare la richiesta. Con tutte le immaginabili conseguenze politiche del caso.

Il tema di nuovi senatori a vita non è esattamente in cima ai pensieri del presidente in queste ore, il capo dello Stato potrebbe - magari entro l'autunno - provvedere a nuove nomine. Infatti, dopo la sua rielezione lo scenario è cambiato e, oltre ad esserci posti liberi, il presidente - si osserva nel suo entourage - non è più in scadenza di mandato. Resta da vedere poi

se Napolitano deciderà di tornare allo spirito originario della Costituzione e nominare per lo scranno a vita altissime personalità non politiche.

Comunque il presidente tira dritto e - dopo aver ricordato che "il peso della questione giustizia ce lo trasciamo da anni ed è sempre stato all'ordine del giorno" - ha invitato i partiti ad un sano realismo in nome delle emergenze del Paese.

- Tutti se ne facciano una ragione - ha detto. Ma soprattutto il capo dello Stato ha invitato alla moderazione - pur senza nominarlo - proprio il cavaliere: - Capisco chi si trova impigliato in processi e vicende giudiziarie di rilievo. Ma chi affronta questo scenario dovrebbe limitare le reazioni scomposte che, tra l'altro, nuocciono alle vicende processuali.

Giornata intensa quindi per Giorgio Napolitano che si trova impegnato su più fronti, attento agli scricchiolii del Governo Letta, alle tappe giudiziarie del leader del Pdl ed anche alle bordate dei grillini a lui indirizzate.

Zanda rilancia...

L'auspicio del presidente del Consiglio è che da oggi, quando si riunirà il primo consiglio dei ministri operativo, l'azione del governo cominci ad abbassare i toni in una maggioranza rissosa. Altrimenti il rischio, secondo la metafora usata da Giuseppe Fiorini, è che "una schermaglia al giorno levi il governo di torno". Una preoccupazione condivisa anche da Letta che ogni deve far fronte ad una nuova uscita minacciosa, questa volta da parte del Pd dopo che il Pdl aveva rilanciato le norme sulle intercettazioni. Zanda, in un'intervista all'Avvenire, ripete la sua storica posizione sull'ineleggibilità del Cav e contro la nomina a senatore a vita dell'ex premier come 'salvacondotto' ai procedimenti giudiziari. Il problema è che anche l'opinione personale di un senatore, che tra l'altro non fa neanche parte della giunta per le autorizzazioni, scatena sospetti del Pdl, chiuso a testuggine in difesa del suo leader.

- La proposta di Zanda - avverte il capogruppo Pdl Renato Brunetta - sull'ineleggibilità di Berlusconi è eversiva rispetto al governo. Letta, a quanto si apprende, poco prima di partire per Varsavia avrebbe sentito per telefono il capogruppo al Senato, rinnovando il suo invito ad una maggiore sobrietà per evitare contraccolpi nell'esecutivo. E in ambienti dem, vicini al ministro Dario Franceschini, emerge l'irritazione per l'uscita di Zanda. Che ieri nel pomeriggio cerca di sdrammatizzare:

- Si è sollevato un polverone sul nulla visto che la mia è una posizione personale che esprimo da molto tempo.

USA

Bengasi: nessuno capì la natura dell'attacco

WASHINGTON - "Nessuno ci capì niente". Il Daily Beast sintetizza così il contenuto delle 100 pagine di mail diffuse dalla Casa Bianca, quelle sui contatti nei giorni immediatamente dopo l'attacco di Bengasi tra l'intelligence e l'amministrazione. Pagine che lasciano "più domande che risposte" su una vicenda che vede Barack Obama, prima del voto e ancora oggi, al centro di violenti attacchi da parte dei repubblicani, che lo accusano di non aver detto tutta la verità. Tesi, questa, che però dalle carte esce un po' malconcia. Semmai da queste email emerge in modo chiaro una certa tensione tra la Cia e il Dipartimento di Stato sui cosiddetti Talking Points, sul modo di comunicare all'opinione pubblica i dettagli su quanto accaduto quella notte. Le carte infatti confermano come erano presenti diverse versioni sull'attentato in cui lo scorso 11 settembre morirono quattro americani, tra cui l'ambasciatore Chris Stevens. Ma al di là di questi problemi, che del resto hanno segnato l'ultima parte della campagna elettorale, da questi messaggi interni si capisce che nessuno riuscì a dare un quadro definitivo dei fatti. Esattamente quattro giorni dopo l'assalto al consolato Usa, l'intelligence americana sapeva molto poco su cosa fosse accaduto, su chi fossero gli aggressori e soprattutto se l'attacco fosse stato pianificato o meno. Il 14 settembre ci fu una grande discussione interna se menzionare o meno tra i probabili autori degli attacchi Ansar al Sharia, una milizia jihadista considerata vicina ad Al Qaida, così come suggerito da un primissimo rapporto della Cia. Victoria Nuland, portavoce del Dipartimento di Stato, chiese lumi su cosa fare, chiedendo se citare questa organizzazione avrebbe pregiudicato le indagini ancora in corso. Pare che l'Fbi non avesse nulla in contrario. Ma alla fine perfino la Cia, prima ancora che l'amministrazione, decise di omettere questo particolare nelle bozze successive. Una decisione che tuttora fa gridare allo scandalo l'opposizione repubblicana, che spinge per dimostrare che quell'attentato si sarebbe potuto evitare. Tuttavia, un dettaglio indebolisce la loro campagna anti-Obama: sempre in quei primi rapporti la Cia per prima ammise che tra le ipotesi in campo c'era anche quella che gli attacchi fossero spontanei, provocati dalla rivolta contro il video anti-Islam, sull'onda delle manifestazioni scoppiate al Cairo. Insomma, neanche la Cia aveva le idee molto chiare. Sempre il giorno di quelle polemiche tra l'Intelligence e il governo, il National Counterterrorism Center (NCTC), scriveva: "Man mano che il tempo passa stiamo acquisendo più informazioni, ma al momento non abbiamo un quadro completo di ciò che è accaduto". A conferma che non ci fosse una verità scomoda da occultare, ma tanta, tanta confusione. E comunque, almeno a giudicare i sondaggi di questi ultimi giorni, tutta la vicenda non sta minimamente intaccando l'immagine di Hillary Clinton, allora segretario di Stato, la cui popolarità resta enorme: tanto che si trova sempre in testa su qualsiasi candidato repubblicano in una potenziale corsa per la Casa Bianca nel 2016.

La destra è tentata dal giocare la carta dell'impeachment, la carta della spallata finale. Al momento, però, non sembrano esserci le condizioni per un azzardo del genere

Obama reagisce sui casi Ap, Fisco e Bengasi: "Non devo chiedere scusa"

NEW YORK. - "Io non ne sapevo nulla. Ho appreso tutto dalla stampa": Barack Obama non aveva ancora finito di replicare all'ennesima domanda sullo scandalo che ha travolto l'IRS, l'agenzia delle entrate americana, quando sul Rose Garden della Casa Bianca si è improvvisamente abbattuto un acquazzone. Era in corso la conferenza stampa congiunta col premier turco Erdogan. L'immagine del presidente Usa subito riparato da un grande ombrello tenuto da un marine in alta uniforme appare emblematica delle difficoltà del momento. Con tanti a destra tentati dal giocare la carta dell'impeachment, la carta della spallata finale. Ma al momento sui tre fronti aperti - dallo scandalo dei controlli fiscali eccessivi su gruppi conservatori, a quello delle telefonate spiate dei reporter dell'Ap, al caso Bengasi - non sembrano esserci le condizioni per un azzardo del genere. Anzi, dopo giorni di scossoni alla sua leadership, Obama tira fuori le unghie e si presenta ai giornalisti forte delle decisioni prese e annunciate nelle ultime ore: via il numero uno del fisco; sì alla diffusione di tutte le e-mail tra intelligence e amministrazione scambiate all'indomani dell'attacco al consolato Usa in Libia; via libera alla presentazione di una legge a difesa delle fonti giornalistiche. La Casa Bianca, insomma, non ha alcuna intenzione di farsi mettere all'angolo e sembra in grado di ribattere colpo su colpo alle accuse che le vengono mosse. - Sembra che le condizioni me-

Afghanistan: Kamikaze fa strage di civili e americani

KABUL. - Ennesimo bagno di sangue in Afghanistan. Un attentatore suicida, per una volta non talebano ma del movimento Hizb-i-Islami (HIA), si è scagliato con un'auto imbottita di esplosivo contro un convoglio della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf) in transito in una popolosa zona di Kabul causando, oltre la sua morte, anche quella di 10 civili afgani (due bambini) e di sei americani: due militari e quattro contractors civili. L'azione ha causato anche una quarantina di feriti ed è stata immediatamente rivendicata dall'HIA -secondo gruppo armato per importanza in Afghanistan dopo i talebani del Mullah Omar guidato dall'ex Signore della Guerra, Gulbuddin Hekmatyar.

teo non collaborino - scherza il presidente, cercando davanti ai giornalisti di stemperare le tensioni. Ma il suo messaggio appare forte e chiaro.

- Non devo chiedere scusa a nessuno - afferma su quello che è stato ribattezzato 'APgate'. E spiega:

- C'è un problema di equilibrio tra libertà di informazione e sicurezza nazionale.

E' pronto a ripresentare in Senato la vecchia proposta di legge dei democratici (risale al 2009) che prevede una protezione federale ai giornalisti che rifiutano rivelare le proprie fonti confidenziali.

- Ma fughe di notizie che riguardano la sicurezza - chiarisce - mettono le persone a rischio.

E' la linea portata avanti dal ministro della Giustizia Eric Holder interpellato dal Congresso. Ministro di cui i repubblicani chiedono le dimissioni, ma a cui Obama ha rinnovato la sua piena fiducia. Una partita tesissima quella con il Grand

Old Party, con una posta in palio altissima per il presidente Usa: riuscire o meno ad attuare la sua ambiziosa agenda, quella per cui è stato riletto, dalla riforma dell'immigrazione alle misure per rilanciare definitivamente l'economia, passando per la stretta sulle armi da fuoco. Ma ad ostacolare questo

programma ci sono le elezioni di metà mandato del 2014, con le quali i repubblicani sperano di riconquistare il controllo della Camera, attualmente a maggioranza democratica, mantenendo quello sul Senato. Dunque, poco interesse a collaborare col presidente, che anzi in tanti vorrebbero cogliere con le mani nel sacco.

Tra coloro che chiedono l'impeachment Michelle Bachmann, l'ex eroina dei Tea Party, quelli che alcuni ispettori del fisco troppo zelanti avrebbero più volte controllato durante la campagna elettorale del 2012.

- Dovrebbe fare la fine di Nixon - ha detto, ricordando lo scandalo Watergate. Ma c'è chi ricorda la 'lezione Clinton', quando i repubblicani puntarono tutto sull'affaire Lewinski per vincere le elezioni di midterm. E finirono per subire una cocente sconfitta.

Florida: casa di Barbie in dimensioni reali

NEW YORK. - E' la "Casa di sogno di Barbie" pronta a regalare esperienze tutte in rosa ai visitatori: il debutto della residenza in dimensioni reali della bambola più venduta nel mondo è avvenuto a Sunrise, nella Sud della Florida al Sawgrass Mall. Dall'apertura dei battenti della "Barbie Dreamhouse", avvenuta alcuni giorni fa, gli ingressi non accennano a diminuire. D'altronde - come spiegano alla Mattell - ogni tre secondi nel mondo qualcuno compra una Barbie. La visita offre più di 1.000 metri quadrati in cui scorazzare, in decine di stanze colorate a tinte sgargianti, con centinaia di giochi e schermi interattivi. Le bambine, come finale di sogno del tour, vengono pettinate e fatte 'sfilare' su una sorta di passerella per modelle, tipo appunto Barbie. Solo un'altra casa di Barbie a dimensioni reali esiste nel mondo, a Berlino in Germania dove alcune femministe hanno protestato.

MO

Israele "sdoganata" 4 avamposti di coloni

TEL AVIV - Una sanatoria ad hoc per legalizzare quattro avamposti 'selvaggi' di coloni, realizzati in violazione delle stesse norme edilizie israeliane in Cisgiordania: è questo l'orientamento del governo a guida nazionalista di Benjamin Netanyahu, secondo una denuncia fatta dagli attivisti di Peace Now che ha subito scatenato la collera dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) e rischia di minare sul nascere anche l'ultimo, faticoso tentativo degli Usa di rilanciare il processo di pace, in stallo da anni. La vicenda è stata resa nota da Peace Now a pochi giorni dalla visita nella regione del segretario di stato Usa John Kerry, che vedrà sia il premier Netanyahu sia il presidente dell'Anp, Abu Mazen, per provare a rianimare i negoziati. L'organizzazione pacifista ha divulgato una risposta della Corte Suprema - ad una sua denuncia riguardante sei "avamposti illegali" - in cui si preannuncia l'impostazione dell'esecutivo di Netanyahu favorevole almeno allo 'sdoganamento' di quattro di essi. La Corte tornerà a riunirsi il 22 maggio per una

nuova seduta sul caso. Ma per Peace Now è già chiaro che si tratta di "uno schiaffo in faccia alla nuova iniziativa di Kerry" e di "un vistoso cedimento agli interessi dei coloni". La decisione di "legalizzare retroattivamente atti illegali dei coloni" danneggia "le speranze di pace", conclude l'associazione.

Immediata la replica palestinese. Il ministro degli esteri, Riyad Malki, ha avvertito che l'Anp "condanna" fin d'ora la decisione e "la rigetta con forza". Nessun commento pubblico, invece, da parte dell'ufficio del primo ministro israeliano. I quattro avamposti, tutti in aree isolate, sono Maale Rehavam (a est di Betlemme), Haroeh (a nord di Ramallah), Givat Assaf (a est di Ramallah), e Mitzpe Lachish (a sud-ovest di Hebron). Per quanto riguarda Givat Assaf, 'Peace Now' nota che avrebbe dovuto essere evacuato già un anno fa. La Corte ha però sostenuto - riportano i media - che lo Stato ha ora reso noto che i terreni sui quali sorge, un tempo interamente appartenenti a palestinesi, sarebbero stati nel

frattempo acquistati per tre quarti della proprietà da una cooperativa legata ai coloni. Ed per questo che il governo avrebbe ordinato all'amministrazione civile (il comando militare israeliano nei Territori) di esaminare la "possibilità di legalizzare l'avamposto". Peace Now deplora che con questi atteggiamenti il nuovo governo "conferma di non essere interessato alla pace o alla soluzione dei due Stati". Malgrado nelle settimane scorse i media avessero riferito di un presunto colpo di freno da parte di Netanyahu sul fronte degli insediamenti in Cisgiordania e del congelamento della pubblicazione di nuovi bandi edilizi deciso per dare una sensazione di sostegno dell'iniziativa di Kerry. I pacifisti israeliani denunciano d'altronde che in realtà le costruzioni vanno avanti. E ricordano come giusto la settimana scorsa Israele abbia annunciato l'approvazione preliminare per erigere altri 300 appartamenti nell'insediamento di Beit El, in base ad accordi presi dal premier in persona con i coloni un anno fa.



Il prestigioso torneo di tennis della capitale entra nel vivo. Superano il turno Federer, Nadal, Djokovic, Del Potro. Verso il rush finale Sharapova, Williams, Halep, Jankovic, Azarenka, Navarro e la nostra Sara Errani

Internazionali di Roma, nessuna sorpresa: avanti i soliti favoriti

Romeo Lucci

ROMA - Gli Internazionali BNL d'Italia 2013 sono entrati ieri davvero nel vivo. Roma questa mattina si è svegliata sotto un cielo di nubi, accompagnate da una pioggia che sembrava aver lavato via la primavera dei giorni scorsi. Come d'incanto, però, proprio al momento di scendere in campo per le prime partite in programma, gli atleti hanno potuto scaldarsi regolarmente grazie ad una tregua concessa dal clima della capitale.

Tra i primi ad entrare in scena, nella spettacolare "Tennis Arena" allestita al Foro Italico, Berdych ed Anderson. Il ceco ed il sudafricano, considerati due dei "colossi" del tour per via della loro altezza, hanno dato vita ad un incontro vivace, caratterizzato da una fisicità e da un'intensità notevoli. 7-5, 6-2 per il numero 6 del ranking Atp il risultato finale, con gli spettatori in piedi ad applaudire le prodezze dei loro idoli.

Contemporaneamente veniva accolto da un boato l'ingresso in campo di Novak Djokovic sul Centrale. Al serbo, leader della classifica mondiale, è bastata poco più di un'ora per sbaraz-



zarsi del talentuoso Dolgoplov. L'ucraino, per quanto dotato di tecnica e colpi sopraffini, non è mai apparso in condizione di impensierire il grande favorito, soprattutto a causa di una concentrazione che lo ha puntual-

mente tradito nei momenti più importanti dell'incontro. 6-1, 6-4 il risultato finale.

Il più atteso tra i tifosi sudamericani presenti nel villaggio olimpico era invece Juan Martín Del Potro. Una prova evidentemente

difficile la sua, contro il giovane francese Paire che aveva giocato un gran tennis nei giorni scorsi, che si è rivelata poi una vera e propria trappola per la "torre argentina". 6-4, 7-6 (3) il punteggio e Delpo che saluta l'Italia per

quest'anno.

Proprio mentre si consumava la sua eliminazione, un altro beniamino del pubblico faceva il suo ingresso nel Centrale. Rafael Nadal, campione in carica del torneo e 7 volte vincitore del Roland Garros, aveva tra sé ed i quarti di finale il lettone Ernests Gulbis. Sin dalle prime battute la gara si preannunciava assolutamente in salita per il mancino di Manacor. Primo set chiuso in mezz'ora e 6-1 "secco" che ammutoliva i tifosi. Ecco però venir fuori la grinta del campione spagnolo. Il termine "remontada" va molto di moda in Italia e Rafa sembra saperlo molto bene. 7-5, 6-4 il secondo ed il terzo set e delirio di pubblico e giornalisti presenti nell'impianto. In serata si rivede invece "Sua Maestà" Roger Federer che si libera della pratica Simon con un 6-1, 6-2 che non lascia spazio a dubbi: lo svizzero vuole aggiungere Roma al suo palmares, ancora privo del trofeo italiano.

Avanti anche Ferrer, Janowicz e Granollers, mentre tra le donne sono lanciate verso il rush finale Sharapova, Williams, Halep, Jankovic, Azarenka, Navarro e la nostra Sara Errani.

L'agenda sportiva

Venerdì 17

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Serie B: anticipo 41ª giornata
-Ciclismo, Giro: 13ª tappa
-Tennis, giornata degli Internazionali di Roma

Sabato 18

-Calcio, Serie A: anticipi giornata 38ª
-Calcio, Serie B: 41ª giornata
-Calcio, Venezuela: Play off sudamericano
-Ciclismo, Giro: 14ª tappa
-Tennis, Intern. Roma

Domenica 19

-Calcio, Serie A: giornata 38ª
-Calcio, Venezuela: Play off sudamericano
-Ciclismo, Giro: 15ª tappa
-Tennis, giornata degli Internazionali di Roma

Martedì 21

-Ciclismo, Giro: 16ª tappa
-Basket, giornata della LPB

Mercoledì 22

-Ciclismo, Giro: 17ª tappa
-Calcio, amichevole Venezuela-El Salvador
-Basket, giornata della LPB

Mercoledì 23

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Giro: 18ª tappa

Il velocista britannico si impone nella 12ª tappa del Giro e ottiene la vittoria numero 100 in carriera. Nibali resta in rosa, Wiggins crolla definitivamente e chiude con 3'35" di ritardo

Cento volte Cavendish: crolla Wiggins

TREVISO - Inghilterra protagonista del 96° Giro d'Italia di ciclismo, nel bene e nel male, mostrando da una parte il sorriso dolce e infantile di Mark Cavendish, alla 100ª vittoria in carriera; dall'altra, lo sguardo cupo, l'atteggiamento dimesso, di sir Bradley Wiggins che, ieri a Treviso, ha praticamente abdicato, nella corsa alla maglia rosa, a questo punto, potrebbe rimettere in gioco il leader Sky. Nel ciclismo di rovesci così clamorosi non se ne sono registrati molti, soprattutto se c'è di mezzo un corridore non al massimo della forma, costretto a sfidare un avversario (Vincenzo Nibali, sempre più in rosa) al top della condizione.

Questa 12ª tappa, partita in ritardo da Longarone, si è consumata sotto il segno del numero 3: che sono le vittorie di Mark Cavendish, in altrettanti sprint a disposizione, da quando la corsa rosa è partita da Napoli, il 4 scorso; ma anche i minuti di ritardo rimediati da 'Wiggo' sul traguardo di Treviso, ai quali vanno aggiunti anche una manciata di secondi. C'è chi dice che la sua testa sia già al prossimo Tour de France, dove dovrebbe fare da spalla al compagno di origini keniane,

Chris Froome; chi, invece, è convinto che il suo malessere può acuirsi in prossimità delle montagne ancora da scalare. Certo è che un fardello di oltre 5' di ritardo dalla vetta della classifica è pesante da portare fino a Brescia.

Difficile ipotizzare dove può arrivare Wiggins, oppure dove potrebbe decidersi di fermarsi, di certo in questo momento c'è solo il suo ritardo che è così vistoso da indurre al pessimismo, non allo scetticismo. Tornando all'Inghilterra che sorride, anche Cavendish è stato forte, potente, imbattibile, volando sul traguardo di viale Burchiellati, al termine di una tappa caratterizzata da temperature tutt'altro che primaverili, da una pioggia che non ha concesso nemmeno un attimo di tregua, abbattendosi senza pietà sul gruppo, dal primo all'ultima manciata di chilometri.

Dopo la neutralizzazione dei primi 5 km da parte degli organizzatori è subito partita una fuga che avrebbe meritato di arrivare fino al traguardo. Ma il ciclismo spesso è crudele e, dopo oltre 120 km da soli al comando, una caduta che ha coinvolto quasi tutti i fuggitivi (tranne De Backer, che è andato lungo, pedalando

sul prato per evitare di finire anche lui sull'asfalto bagnato), Fabio Felline della Androni, Maxim Belkov della Katusha, appunto Bert De Backer della Argos-Shimano, Maurits Lammertinks della Vacansoleil (ai quali si è aggiunto Marco Marcato dalla Vacansoleil), sono stati ripresi negli ultimi metri da un gruppo intento a preparare la volata.

Gli 'eroi' di giornata ce l'hanno messa tutta e, fino a 600 metri dalla linea del traguardo, hanno sperato di poter lasciare ancora aperta la forbice con il gruppo che, invece, con la potenza di una mandria di bisonti, ha azzerato tutto, fino a proiettare lo sprint dell'implacabile 'Cav'. Wiggins si era staccato varie volte in precedenza, in pianura come in discesa: il gruppo si è spezzato a meno di 30 km dall'arrivo e, da quel momento, per il vincitore del Tour de France, è cominciato un vero e proprio calvario. Sempre a inseguire, spesso anche da solo. I dirigenti Sky hanno più volte di aspettare il capitano che proprio non andava e vedeva crescere il proprio distacco dal gruppo della maglia rosa, la stessa che lui - almeno per quest'anno - molto difficilmente riuscirà a indossare.

PRIMERA DIVISION

Bencomo esonerato, al suo posto forse Saragò

CARACAS - Ceferino Bencomo non è più l'allenatore del Caracas. Prima la conferma come allenatore dei 'rojos del Ávila' subito dopo il 'clásico' contro il Deportivo Táchira, ieri invece è arrivata la notizia sull'esonero. Notizia che non ha sorpreso, dato che già domenica nelle gradinate dell'Olimpico circolava la voce su un possibile divorzio tra società ed allenatore.



Il benservito a Bencomo è arrivato con un comunicato emesso dal club della 'Cota 905'. A creare lo screzio tra società ed allenatore, sarebbe stato un disaccordo nello stabilire il tipo di preparazione per la stagione 2013-2014.

L'ex giocatore ed allenatore si è battuto sotto le insegne dei 'rojos del Ávila' durante 26 anni. Bencomo è arrivato sulla panchina della prima squadra durante il Clausura 2010, quando disputò la finale contro il Deportivo Táchira vincendo 1-0 la gara d'andata ed espugnando Pueblo Nuevo quel famoso 30 maggio con netto 4-1.

Durante la sua permanenza sulla panchina del Caracas, il club è riuscito ad esportare calciatori del calibro di Alexander González, Josef Martínez, Gabriel Cichero ed il prestito di Aristeguieta al Nantes.

Bencomo durante questo periodo ha vinto una 'Estrella' (l'ultima vinta dal Caracas) e si è qualificato in quattro occasioni alla Coppa Libertadores. In Primera División ha disputato 68 gare lasciando un bilancio di 38 vittorie, 18 pareggi e 10 sconfitte con 98 reti segnate e 58 subite. In Coppa Libertadores ha diretto dalla panchina 17 partite con 5 successi, 2 pari e 10 ko segnando 28 reti e subendone 34. Mentre in Coppa Venezuela lo score è il seguente: 7 trionfi, 3 pareggi e 4 rovesci.

Adesso la società capitolina si guarda intorno e cerca di stabilire le strategie per il prossimo Torneo Apertura. Sicuramente al centro del progetto c'è l'allenatore. Nel toto-allenatore, uno dei papabili è l'italo-venezuelano Eduardo Saragò. L'ex mister del Deportivo Lara è uno dei più gettonati, nella passata stagione è stato il condottiero della corazzata vincente del Deportivo Lara. Per il tecnico di origini calabresi, sarebbe una sorta di ritorno, infatti ha giocato con la squadra capitolina prima di diventare allenatore delle giovanili della squadra della 'Cota 905'. In passato, ha anche allenato l'Under 20 del Centro Italiano Venezuelano di Caracas, lo Zamora ed il Deportivo Italia (poi diventato Deportivo Petare). Tutte le squadre allenare da Saragò sono rinate e diventate vincenti, tanto da guadagnarsi il soprannome di Re Mida del calcio creolo. I tifosi dei 'rojos del Ávila' iniziano a sognare in grande.

Oltre a Saragò si parla di John Giraldo (allenatore della primavera del Caracas e dei Tucanes nel 2010), lo storico Manuel Plascencia (vincitore di tre campionati con i 'rojos' negli anni '90), Polín Páez Pumar (ex assistente di Plascencia nel Petare), "Chuy" Vera (attualmente alla guida dell'Estudiantes de Mérida e vincitore del Clausura 2011 con il Zamora) e Leo Gonzalez (assistente tecnico nel Trujillanos).

Nei prossimi giorni il Caracas convocherà una conferenza stampa per far conoscere il nome del nuovo allenatore, la cui missione sarà quella di far vincere ai 'rojos del Ávila' un nuovo campionato.

(FDS)

NAZIONALE

Prende forma l'Italia della Confederations Cup

ROMA - Tre nomi nuovi e due ritorni importanti come Alberto Aquilani e Angelo Ogbonna. L'Italia della Confederations Cup comincia a prendere forma in attesa dei due impegni, l'amichevole con San Marino e il match di qualificazione ai Mondiali con la Repubblica Ceca, che prederanno la competizione Fifa in programma in Brasile dal 15 al 31 giugno.

A vestire per la prima volta la maglia azzurra saranno il portiere Michael Agazzi e l'attaccante Marco Sau, entrambi del Cagliari e il centrocampista dell'Atalanta Giacomo Bonaventura: insieme agli altri giocatori della lista (31 in tutto) dovranno trovarsi dal 20 maggio a Coverciano per due giorni di raduno. Nel Centro Tecnico Federale vicino a Firenze gli azzurri sosterranno due sedute di test atletici, prima del ritiro che avrà inizio lunedì 27 maggio in vista dell'amichevole con San Marino (Bologna venerdì 31 maggio) e del match del 7 giugno con valido per le qualificazioni al Mondiale del 2014. Oltre alle tre facce inedite, Prandelli avrà di nuovo a disposizione il centrocampista della Fiorentina Aquilani, assente dall'amichevo-



le con l'Inghilterra a Berna dello scorso 15 agosto, e il difensore centrale del Torino Ogbonna, che ha vestito la maglia azzurra l'ultima volta a Sofia il 9 settembre 2012.

La lista ufficiale dei 23 calciatori che prenderanno parte alla Confederations Cup sarà consegnata alla Fifa il prossimo 3 giugno.

Nella lista di Prandelli non ci sono nomi come Verratti, Insigne e i romanisti Destro e Florenzi che saranno utilizzati da Devis Mangia per l'Europeo Un-

der 21 in programma in Israele dal 5 al 18 giugno.

Tra i ventisette azzurrini convocati dal tecnico dell'Under 21 anche due giocatori recuperati dai rispettivi infortuni: l'attaccante del Liverpool Borini e quello del Chievo Paloschi, che tornano nel gruppo che si radunerà mercoledì 22 entro le ore 19 a Milanello per iniziare la preparazione, gruppo che sarà ridotto a 23 giocatori il 27 maggio quando Mangia comunicherà l'elenco ufficiale alla Uefa,

come da regolamento.

L'Under 21 partirà per Israele sabato 1 giugno, destinazione Tel Aviv sede delle gare. All'Europeo l'Italia fa parte del girone A insieme all'Inghilterra, alla Norvegia e ai padroni di casa. L'esordio è previsto per il 5 giugno contro la nazionale inglese; le altre due gare in programma sono l'8 contro Israele e l'11 contro la Norvegia.

Ecco l'elenco dei 31 convocati dal Ct della nazionale italiana di calcio Cesare Prandelli:

Portieri: Agazzi (Cagliari), Buffon (Juventus), Marchetti (Lazio), Sirigu (Paris St. Germain);

Difensori: Abate (Milan), Antonelli (Genoa), Astori (Cagliari), Barzagli (Juventus), Bonucci (Juventus), Chiellini (Juventus), De Sciglio (Milan), Maggio (Napoli), Ogbonna (Torino), Ranocchia (Inter);

Centrocampisti: Aquilani (Fiorentina), Bonaventura (Atalanta), Candrea (Lazio), Cerci (Torino), De Rossi (Roma), Diamanti (Bologna), Giaccherini (Juventus), Marchisio (Juventus), Montolivo (Milan), Pirlo (Juventus), Poli (Sampdoria); Attaccanti: Balotelli (Milan), El Shaarawy (Milan), Gilardino (Bologna), Giovinco (Juventus), Osvaldo (Roma), Sau (Cagliari).

CALCIO

Il Vinotinto Aristeguieta miglior giocatore del mese in Ligue 2

CARACAS - Il giocatore venezuelano Fernando Aristeguieta è stato eletto come miglior giocatore del mese nella 'Ligue 2', la Serie B francese. La notizia è stata diffusa dal Nantes attraverso il proprio sito web. L'ex bomber del Caracas è stato elogiato per le sue prestazioni ed i suoi gol fondamentali che mantengono alla squadra gialloverde nei vertici della Ligue 2. Il 'colorado' dal suo arrivo in Francia ha messo a segno 8 reti. Durante il sondaggio per scegliere il giocatore del mese ha ricevuto il 46% delle preferenze. Alle sue spalle Matheieu Duhamel (del Caen) e Vincent Gragnic (del Nîmes Olympique).

Il sondaggio è stato elaborato dall'Unione Nazionale di Calciatori Professionisti e il premio sarà consegnato ad Aristeguieta durante la prossima gara che vedrà impegnato il Nantes contro il Sedam. Nella stessa squadra gioca anche un altro vinotinto, l'italo-venezuelano Gabriel Cichero, anche lui ex Caracas. Il Nantes attualmente è in piena lotta per la promozione diretta in Ligue 1.

FDS



Il nostro quotidiano

Turismo



11 | venerdì 17 maggio 2013



Veneto

Il Veneto (Vèneto in veneto, Venit in friulano, Vene- to in ladino) è una regione italiana di 4.937.854 abitanti situata nell'Italia nord-orientale e avente come capoluogo Venezia. Confina a nord con il Trentino-Alto Adige e l'Austria, a sud con l'Emilia-Romagna, ad ovest con la Lombardia, a est con il Friuli-Venezia Giulia, e a sud-est con il Mar Adriatico. Per diversi secoli indipendente sotto le insegne della Repubblica Veneta, dopo una breve parentesi austriaca e francese (1797-1814) e quindi nominalmente autonoma per alcuni decenni come Regno Lombardo-Veneto sotto l'Austria, il Veneto

è stato annesso al Regno d'Italia nel 1866. Ancora oggi, oltre all'italiano, la maggioranza della popolazione parla veneto. Il Veneto conta 313 piccoli comuni pari al 53,9% dei 581 comuni veneti. I residenti nei p.c. sono 802.591, pari al 16,3% della popolazione regionale.

Sappada

Nella meravigliosa cornice delle Dolomiti di Belluno, Sappada è una fra le più apprezzate località in cui trascorrere una vacanza capace di donare soddisfacenti occasioni di relax e divertimento, senza dimenticare le opportunità di arricchimento culturale

messe a disposizione dal ricco programma di eventi e dalle locali tradizioni folcloristiche.

Situata nelle Dolomiti orientali (1250 - 2693 m. s.l.m.), l'ampia valle di Sappada si estende in senso longitudinale seguendo il corso del fiume Piave che nasce ai piedi del Monte Peralba. Essa si colloca in posizione piuttosto singolare, al confine tra Veneto (Santo Stefano di Cadore), Friuli Venezia Giulia (Forni Avoltri e Prato Carnico) e Austria (zona di Kartisch, Tilliach e Maria Luggau), dalla cui vicinanza deriva le sue peculiarità nella storia, lingua, architettura e cultura. Il paese è cir-



condato da una splendida corona di montagne, alle cui pendici si estende una fascia di boschi di conifere. Nella parte centrale del fondovalle si allargano prati e campi: lungo il versante soleggiato è insediato l'abitato, costituito da edifici di stili e architetture diverse che rispecchiano le varie epoche storiche.

A ROMA

Habemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.
El apartamento se encuentra
a 300 Metros de la Basílica de San Pedro
Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it



Spettacolo



12 | venerdì 17 maggio 2013

La revista musical británica incluyó al músico venezolano en la lista de las 50 personalidades más influyentes e inspiradoras que han transformado la música clásica

Dudamel incluido en el Salón de la Fama de la Gramophone

CARACAS- El trabajo educativo y musical que ha realizado el maestro venezolano Gustavo Dudamel como embajador del Sistema Nacional de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela en diversos países del mundo fue reconocido por la revista musical inglesa Gramophone, que reconoce anualmente a través de su Salón de la Fama a quienes han transformado la música clásica.



De esta manera el director musical de la Orquesta Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela, Filarmónica de Los Ángeles y la Orquesta Sinfónica de Gotemburgo, que saltó a la palestra internacional al ganar en 2004 la primera edición de la Competencia Bamberg Symphoniker Gustav Mahler para Jóvenes Directores, fue incluido este 16 de mayo en la lista de las 50 personalidades más influyentes e inspiradoras.

Así lo dio a conocer en su página web la Gramophone, quien creó el año pasado el Salón de la Fama "para honrar a los más influyentes e inspiradores exponentes que han transformado la música clásica". El maestro Dudamel, que en

2011 fue nombrado Artista del Año Gramophone y admitido en la Real Academia Sueca de Música, fue seleccionado en la categoría de directores junto al importante maestro rumano Sergiu Celibidache, y el director nacido en India, Zubin Mehta, entre otros.

La revista aseguró que el director Gustavo Dudamel es "el personaje más exitoso de la música clásica venezolana. Fue

formado en las filas de El sistema, educado por el maestro José Antonio Abreu, Claudio Abbado y Simon Rattle".

La elección del maestro venezolano es un reconocimiento a su labor frente a El Sistema, creado por el maestro José Antonio Abreu hace 38 años. Programa que fue llevado por Dudamel a Los Ángeles, en donde creó la Orquesta Juvenil de Los Ángeles (YOLA). De esta manera los niños

de las comunidades menos favorecidos de esa ciudad tienen acceso a la música, mientras sirve como fuente de inspiración para iniciativas similares en todo Estados Unidos y en diversos países del mundo.

Desde 2005 el maestro Dudamel tiene 15 grabaciones como artista exclusivo de la Deutsche Grammophon; además de haber inspirado el documental "Dudamel, el sonido de los niños", del cineasta también venezolano Alberto Arvelo.

Para la selección se realizó un proceso de votación a través del sitio web de la Gramophone en las categorías de directores, cantantes, pianistas, instrumentistas de cuerdas metales y viento-madera, ensambles vocales e instrumentales, y una última categoría para productores / ingenieros y ejecutivos de disqueras.

Este nuevo reconocimiento al maestro Gustavo Dudamel se suma a los logros que ha alcanzado durante 38 años El Sistema Nacional de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela, perteneciente a la Fundación Musical Simón Bolívar.

BREVES

Primer Festival de Cantautores

El Centro Cultural B.O.D.-Corp Banca y la Revista Ladosis, en su afán por mostrar el amplio abanico musical del país, han concebido el Primer Festival de Cantautores, dedicado a la Generación Siglo 21, en el que se mostrarán nueve propuestas de singulares características durante tres noches seguidas, en la Sala de Conciertos del Centro Cultural B.O.D.-Corp Banca. La entrada tiene un precio de 150 Bs.

Mayo: Mes de la santísima cruz

Fundación Bigott se suma a esta fiesta conmemorativa realizando el tradicional Velorio a la Cruz de Mayo el próximo viernes 24, a partir de las 3:00pm, en su sede ubicada en el Centro Histórico de Petare. Este año, la celebración contará con la presencia de invitados, cultores de la tradición, quienes acompañarán a docentes y alumnos de los Talleres de Cultura Popular en los rituales y cantos a la cruz.

La Filarmónica presente en la apertura de Tempo de Guitarra 2013

La Orquesta Filarmónica Nacional (OFN) entonará sus melodías este domingo 19 de mayo en el marco del 5to. Festival Latinoamericano y Caribeño: Tempo de Guitarra en una presentación que se realizará en la sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño.

El concierto que arrancará desde las 11:00 de la mañana es organizado por el Centro Nacional de Música Vicente Emilio Sojo (Cenves). La entrada es gratuita.

Betzabeth Talavera en Gala Verdiana

Música clásica, arte y cultura tomarán los espacios de PDVSA Centro de Arte La Estancia, en Altamira, este viernes 17 de mayo de 2013, a las 7 de la noche, en el evento musical "Gala Verdiana", cuya entrada será gratuita. Betzabeth Talavera, cantante lírica venezolana, de reconocida trayectoria nacional e internacional, será una de las invitadas especiales al Año Verdiano, en conmemoración de Giuseppe Verdi, organizado por La estancia.

MGM presenta Fuerzas de la Naturaleza

Camino de Savannah, donde va a casarse con su novia de toda la vida, el meticuloso y ordenado Ben (Ben Affleck, ganador del Oscar®), conoce a Sarah (Sandra Bullock, ganadora del Oscar®), una impulsiva y excéntrica joven. A partir de este momento compartirán juntos toda clase de percances meteorológicos que parecen querer impedir el enlace matrimonial de Ben con su prometida Bridget Cahill (Maura Tierney). Este viernes por MGM a las 10:30 pm.

Festival Vive la Danza anuncia coreógrafos seleccionados

Cindy Rojas, Liz Pérez, Luis Eloy Quezada Quiaro, Marcela Rodríguez Lunar, Tatiana Gómez Orozco y Trina Frómata son los escogidos de la Convocatoria Abierta que el Festival Vive la Danza realizó a coreógrafos para presentar sus obras inéditas en espacios públicos de Caracas.

Los 6 coreógrafos fueron seleccionados entre 33 que enviaron su propuesta escrita y un video referencial de su trabajo artístico. Los participantes fueron evaluados por la calidad, idea y creatividad. Así como la utilización integral del lugar en el que realizarán su obra.

"Estamos muy contentos por la participación de estos talentos nacionales en nuestra primera convocatoria. En sus propuestas podemos ver los diferentes géneros y estilos de danza que coexisten en el país. Felicitamos a los seleccionados por la originalidad de sus creaciones e invitamos al público para que las disfruten en junio", expresó Eloísa Maturén, Directora General del Festival Vive la Danza.

Los ganadores de esta convocatoria se unirán a otros 22 coreógrafos que estrenarán sus trabajos del 25 al 30 de junio en plazas de los 5 municipios de la ciudad. En la tercera edición del Festival Vive la Danza se estrenarán 28 coreografías, con la participación de más 180 bailarines en escena.

PELÍCULA

"Nena, saludáme al Diego"



CARACAS- Este viernes 17 de mayo se estrena la película "Nena, saludáme al Diego". La cinta gira en torno a Isabel (Marilejandra Martín), gerente de contenidos de Canal Cultura, una señal de TV en crisis por su bajo rating. Confía en que su hija favorita, Sofía (Sofía Berto-

lotto), la ayudará a salvar su carrera al convertirse en la nueva y joven imagen de la cultura venezolana. Pero Sofía, quien regresa de estudiar periodismo en España, tiene planes propios: declara haber encontrado afuera su verdadera identidad y planea repatriarse en la Argentina, país que sin motivo aparente ha conquistado su corazón. Este conflicto de intereses desata una particular "guerra de independencia" que pondrá sus vidas de cabeza y llegará hasta los medios de comunicación, forzándolas a preguntarse qué será más fuerte; si los lazos familiares o sus diferencias. Una película que nos hará reír y nos hará redescubrir la esencia de ser venezolano

CONCIERTO

Senio Díaz se presentará en el Teatro Teresa Carreño

CARACAS- En el marco del V Festival Latinoamericano y Caribeño "Tempo de Guitarra", en homenaje al maestro Leopoldo Igarza, el Instituto Italiano de Cultura de Caracas se enorgullece de contribuir con la presencia de un guitarrista invitado de Italia. Senio Díaz enriquece la tradición venezolana, heredada de su padre, el gran músico Alirio Díaz, con su formación musical adquirida en Italia, donde vive y trabaja actualmente, para personificar la síntesis de dos musicalidades distintas pero complementarias que muestran los lazos

de hermandad entre ambos países.

Este festival se lleva a cabo gracias a la organización de la Asociación Civil Venezuela en Seis Cuerdas con el objetivo de comunicar y concienciar a la comunidad sobre el valor artístico de la música venezolana, latinoamericana y caribeña escrita para guitarra, especialmente en Venezuela donde se creó una de las primeras catedras de guitarra clásica a nivel mundial.

El concierto se realizará en la sala "José Félix Ribas" del Teatro Teresa Carreño el 22 de mayo del 2013 a las 6:30 p.m.